LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, ... e sue Succursali. OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Martedì 16 Aprile 1918 — ROMA — Martedì 16 Aprile 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 105

Czernin costretto a dimettersi

Capro espiatorio

Il Conte Czernin si è dimesso. Nessuna sorpresa, e soprattutto nessun nuovo motivo per ritornare sopra all'impressione o modificare il giudizio che il mondo s'è già fatto sulle incredibili vicende di cui il malaccorto Ministro è stato a un tempo attore e capro espiatorio. La sua caduta non reca luce nuova; e si spiega in sè stessa. Qualunque piccolo segretario comunale che nel più oscuro paese di provincia avesse formalmente messo il suo sindaco nell'imbarazzo in cui il Conte Czernin ha messo il suo imperatore con le sue disgraziate parole polemiche del discorso del 2 aprile, avrebbe dovuto andarsene a casa, a torto o a ragione, senza misericordia. Il vero è che in quel paese di provincia se ne sarebbe dovuto andare a casa anche il sindaco. Ma non rimane che dar credito al tempo, che dicono sia galantuomo...

Per quel che riguarda la polemica, essa è ormai, nella sua sostanza e virtù diciamo così giudiziaria, pienamente esaurita; e il mondo non ha più bisogno d'altro per dare a ciascuno il suo e mettere ogni cosa e ogni persona a suo posto. Si sa ormai perfettamente a dovere che cosa valgano la sicumera di Czernin, la balbuzie confusa di Carlo la pretesa « falsificazione » di Sisto, l'attestato di fiducia di Guglielmo. E al posto assai basso in cui il Conte Czernin è capitombolato da sè lo seguono moralmente nel giudizio del mondo, anche i due personaggi a lui tanto superiori di grado. E ciò anche senza e anche prima che la immancabile preziosa testimonianza del principe Sisto — che pare si trovi al Marocco — e dei suoi due amici, cui si appella il comunicato di Clémenceau, intervenga a respingere l'accusa di falso e a porre così il definitivo suggello sulla inaudita faccenda.

In quanto al capro che con la caduta espia colpe non del tutto sue e non solo sue, esso non lascerà rimpianti, nemmeno in paese. E nemmeno crediamo, in Germania, dove del resto fin dal primo giorno della sua ascesa non mancò di suscitare sospetti in molta parte della pubblica opinione. Il muso aguzzo di questa volpe, la cui coda — ahimè troppo lunga — è rimasta finalmente presa nella tagliola, fu sempre guardato con una certa diffidenza nel pollaio di Hindenburg, ch'era sempre guarnito, per ogni buon fine, come per esempio a Brest-Litowsk, da molti buoni cani di guardia. E l'atto di devozione e di dedizione assoluta, e di « fedeltà danubiana » ultimamente recitato nel momento ritenuto buono e propizio alle sorti del germanesimo, sa tanto di opportunismo, ch'esso non basterà affatto nell'opinione tedesca a distruggere e anzi confermerà, la capacità d'opportunismo del sospettato Ministro anche nel momento, assai meno buono e pieno di incertezze, in cui tutti i compari insieme manipolavano più o meno d'accordo la manovra delle epistole imperiali. Decisamente l'eccesso dell'astuzia coincide col colmo della semplicioneria; e la somma di troppi e troppo complicati calcoli finisce con render al disotto del zero...

Le dimissioni accettate

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: Il ministro comune degli affari esteri, conte Czernin ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate dall'Imperatore.

Il conte Czernin continuerà a dirigere gli affari sino alla nomina del suo successore.

* * *

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: La notizia che l'Imperatore Carlo ha accettato le dimissioni di Czernin si è diffusa nella notte a Vienna e vi ha destato grandissima impressione. Difatti, benchè le dimissioni di Czernin fossero attese, si credeva che sarebbero state presentate soltanto dopo firmata la pace con la Romania, e non in questo momento, mentre continua la polemica con Clémenceau, poichè il ritiro del Ministro degli esteri contrasta con le affermazioni austriache circa la lettera imperiale.

Si ha da Berlino: La *Berliner Zeitung*, a proposito delle dimissioni di Czernin, dice che correvano ieri due versioni: o che Czernin avesse col suo discorso imprudentemente scoperto l'Imperatore, o che egli ignorasse l'esistenza della lettera. Per la successione di Czernin si fanno i nomi del conte Prolzer, di Andrassy, di Mensdorff ed altri; i due primi sembrano avere maggiori probabilità.

Ciò che dice la stampa germanica

ZURIGO, 15.

Un giudizio conclusivo non è ancora possibile — dice la *Frankfurter Zeitung* — nel confrontare il testo francese della lettera di Carlo I e la rettifica austriaca nel telegramma di Carlo assicurante Guglielmo per sè e per la monarchia.

La questione penosa sotto vari aspetti pare chiusa alla *Frankfurter Zeitung* nella sua parte essenziale, checchè possa ancora pubblicarsi; ma resta a fare questa osservazione. Sapeva Czernin di tale corrispondenza quando parlò del sondaggio di Clémenceau? Evidentemente no; ed è una nuova prova del come sia scabrosa la trattazione di affari politici da parte di monarchi all'insaputa dei ministri.

Che Czernin non sapesse è anche l'opinione di parecchi neutrali.

Alla *Poster Nachrichten* la lettera appare un tale capolavoro di furberia politica da escludere che Carlo I ne sia l'autore. Se la Francia avesse accettato di trattare su quelle basi, cioè sulla integrità della monarchia si sarebbe irrimediabilmente compromessa verso l'Italia. Avrebbe rinunziato alla protezione delle aspirazioni sud-slave, accettando la soluzione serba voluta dall'Austria, avrebbe abbandonato gli czechi e iniziando trattative separate avrebbe dato uguale diritto ai russi.

Con l'offerta francese in tasca, l'Austria si sarebbe poi rivolta alla Germania per ottenere una contro offerta, per esempio un aiuto militare in Italia, la soluzione austro-polacca, acquisti in Romania; alla Francia si sarebbe poi potuto dire che non era stato possibile convincere la Germania circa la questione alsaziana e la guerra sarebbe continuata con la Francia compromessa, giacchè le trattative non sarebbero rimaste segrete.

Un piano così raffinato potrebbe essere opera di Czernin; ma se fosse suo non avrebbe provocato Clemenceau dovendo prevedere che questi avrebbe ricorso alla pubblicazione della lettera.

Il giornale di Basilea suppone perciò che il piano fosse di ispirazione cattolica e mirasse al riavvicinamento austro-franco-belga; il giornale pensa che nel piano cattolico potesse entrare anche l'antica corona di Francia per il Borbone che riportasse ai francesi l'Alsazia.

La pace ad ogni costo prima dell'inverno 1917

Reventlow seguita a rivolgere domande imbarazzanti a Vienna e a porre alla luce i lati spiacevoli per la Germania della questione della lettera di Carlo I. Oggi rileva come l'appartenenza dei fratelli dell'Imperatrice d'Austria nell'esercito belga riesca penosa al popolo tedesco ed ai suoi capi, penosa perchè non essendo necessario non può spiegarsi se non con la simpatia per la parte avversa alla Germania e all'Austria.

Reventlow fa sapere che i fratelli dell'imperatrice furono ripetutamente a Vienna e ricondotti con automobili imperiali al confine italiano. Inoltre, secondo Reventlow, Erzberger per sospingere il suo partito a votare la mozione di pace al Reichstag, si servì di una lettera di Czernin a Carlo in cui il Ministro dichiarava che l'Austria voleva e doveva ad ogni costo far la pace avanti l'inverno del 1917. Erzberger si disse allora autorizzato da parte autorevole a comunicare la lettera. Anche Hertling e Spahn devono averne avuto conoscenza.

La Germania crede alla lettera di Carlo I

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Il fatto che è stata ammessa l'esistenza della lettera dell'Imperatore Carlo, negata sino a poco fa, ed il fatto che il comunicato che ne afferma la falsità non è redatto nella forma consueta, ma coll'indicazione « per altissimo ordine », ha destato grande sfiducia nella popolazione.

L'*Arbeiter Zeitung* chiede la pubblicazione dell'originale della lettera imperiale, ma dice che forse non ne fu tenuta copia.

Carlo non vuol discutere

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha inviato all'Imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

«Le accuse del sig. Clémenceau contro di me sono così basse che io non ho intenzione di discutere più oltre colla Francia sulla questione. La nostra ulteriore risposta sono i miei cannoni in occidente. Con fedele amicizia,

CARLO ».

Sisto non falsificò la lettera

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale dice: Le ultime asserzioni del signor Clémenceau nulla mutano alla verità delle dichiarazioni ufficiali fatte finora dall'Imperiale Regio Ministero degli Esteri. Il principe Sisto di Borbone, il cui carattere è noto a Sua Maestà, esclude una falsificazione. Non fu incolpato di essa, come non fu incolpata alcun'altra persona speciale. Poichè l'Imperiale Regio Ministero degli Esteri non può constatare dove sia avvenuta la sostituzione della falsa lettera, dichiara con ciò chiuso l'incidente.

La seconda lettera sarà pubblicata

PARIGI, 15.

Dopo le dichiarazioni che farà Clémenceau, mercoledì, dinanzi alle Commissioni parlamentari circa la lettera di Carlo I e la conoscenza che ne aveva Czernin, si crede che sarà pubblicata la seconda lettera imperiale destinata a sollevare un clamore enorme.

Carlo I a Bucarest

ZURIGO, 14.

Si ha da Vienna: — L'imperatore Carlo è partito iersera per Bucarest.

Kuehlman al Quartier Generale

ZURIGO, 14.

Si ha da Berlino: Il Segretario di Stato per gli affari esteri, Kuehlman è partito per il Quartier Generale.

L'Olanda ha bisogno di grano

L'AJA, 14.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato alla prima Camera che ignora se i governi alleati abbiano dato la loro garanzia affinchè nuove navi olandesi possano recarsi a caricar grano in America. Nuovi negoziati sono in corso. La decisione del governo olandese dipenderà da quel che faranno gli alleati.

Tumulti in Olanda per la carestia

AMSTERDAM, 14. — L'*Handelsblad* ha da Harlem che vi sono state dimostrazioni provocate dalla scarsezza dei viveri: ne seguirono conflitti colla truppa nei quali vi furono un morto e vari feriti.

Altre dimostrazioni contro la carestia sono segnalate in varie città di provincia dell'Olanda, fra cui ad Utrecht.

L'istruttoria contro Humbert

PARIGI, 14. — Il generale Dubail ha trasmesso stamane al capitano Bouchardon l'ordine di aprire un'istruttoria contro Charles Humbert, relativamente ai contratti fatti in America, in seguito all'autorizzazione a procedere accordata dal Senato.

La battaglia da Bethune a Bailleul

L'eroismo degli inglesi

PARIGI, 15, ore 8.

Si cominciano a conoscere i magnifici eroismi degli inglesi durante la battaglia delle Fiandre. Mentre il grosso delle truppe ripiegava, pattuglie di uomini ritardavano l'avanzata con la certezza di sacrificarsi. Dietro Merville alcuni mitraglieri, consumate le munizioni, attesero il nemico, difendendosi alla baionetta e cadendo tutti con eroismo meraviglioso.

L'ultimo ponte rimasto per accedere a Merville era vigilato dal comandante di una sezione del genio il quale, quando vide due esploratori tedeschi che tentavano di attraversare il ponte stesso, ordinò ai suoi uomini di farlo saltare, morendo con essi sul posto.

Dappertutto si sono svolti episodi bellissimi che dimostrano come il ripiegamento sia avvenuto in massimo ordine senza compromettere le sorti di Bethune e di Hazebrouck, contro cui si moltiplicano gli sforzi del nemico.

BARTI.

I comunicati

PARIGI, 16 (ore 15). — *Nella regione di Hangard i francesi hanno eseguito un'operazione di dettaglio perfettamente riuscita che ha valso loro una decina di prigionieri.*

Dal 12 aprile i prigionieri fatti dai francesi in questo settore sono 150.

Tra Montdidier e Noyon, e in Champagne a sud del Monte Teta, parecchi colpi di mano hanno permesso ai francesi di ricondurre prigionieri.

Tentativi tedeschi a nord del Chemin des Dames e a sud-est di Corbeny rimasero senza successo.

Bombardamenti intermittenti, su parecchi punti del fronte.

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Dopo un ostinato combattimento di parecchie ore che si è svolto durante la notte e di nuovo stamane intorno a Neuve Eglise, le nostre truppe sono rimaste in possesso del villaggio. Gli attacchi nemici sono stati respinti in questo settore con grande decisione e le perdite avversarie, lungo tutta la linea di battaglia, sono state gravi.

Oggi il nemico ha rinnovato i suoi tentativi per impadronirsi del villaggio e il combattimento continua.

L'attacco intrapreso dai tedeschi stamane di buon'ora in vicinanza di Bailleul è stato respinto dalle nostre truppe e un altro attacco nemico, che si sviluppò più tardi stamane in vicinanza di Merris, fu pure infruttuoso.

Durante la mattinata, la fanteria nemica tentò pure di attaccarci a nord-ovest di Merville ma fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersa.

L'artiglieria nemica fu oggi più attiva in vicinanza di Albert. Sul rimanente del fronte britannico nulla di particolarmente interessante da segnalare.

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino:

Sul campo di battaglia della Lys abbiamo guadagnato terreno dopo due combattimenti.

A sud del ruscello Douve, le truppe del generale von Eberhard hanno varcato le linee nemiche a sud-ovest di Wulverghem ed hanno preso, dopo accanito combattimento contro truppe inglesi contrattaccanti, la località di Nieuwkerke.

Un attacco effettuato nella serata dal generale Marchwitz ci ha valso il possesso di alture ad ovest di questa località. Abbiamo preso pure le località di Merris e Vieux Berquin.

Sul campo di battaglia dalle due parti della Somme un attacco di parecchi battaglioni nemici contro Hainvilliers non riuscì.

A nord di Saint Mihiel eseguimmo, con successo, una spinta contro truppe americane.

I tre gruppi tedeschi d'assalto

LONDRA, 13.

I documenti trovati addosso ai prigionieri dimostrano che anche nella battaglia di Armentières, come quella di Amiens, l'immenso sforzo del nemico non ha ottenuto che un successo parziale.

Le forze lanciate dal comando tedesco si suddividono in tre gruppi. Quello a nord, il più debole poichè non conta finora che sei divisioni, doveva conquistare Bailleul e spingersi sino a nord di Hazebrouk, secondando l'attacco più poderoso del secondo gruppo composto di 12 divisioni che opera contro il centro della linea inglese, nella regione di Merville e doveva raggiungere Aire. Il terzo gruppo, forte quanto il secondo, doveva travolgere il fronte inglese a Givenchy e marciare su Bethune e di là spingersi fino a Lillers dirigendosi verso il sud per invadere il bacino minerario ad ovest di Lens, fino a Bruay. Soltanto il secondo gruppo ha raggiunto una parte degli obbiettivi.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* telegrafa in data 14:

Nella situazione generale non si è verificato un cambiamento di particolare importanza. Il nemico continua a impiegare truppe fresche per mantenere il vigore della sua aggressione; ma anche noi aumentiamo in modo continuo le nostre forze di resistenza, ciò che produce equilibrio.

Il metodo di attacco del nemico rende inevitabili perdite gravi, riesca o no l'attacco. La formula della sua tattica nell'assalto consiste, sembra, nel lanciare innanzi ondate d'assalto compatte e successive ad intervalli abbastanza vicini, in modo che se la prima linea cade, la seconda continua ad avanzare, portata innanzi dalle schiere che la seguono. Ripetute volte l'avanzata è stata arrestata da una barriera di cadaveri così accumulati.

Lo sforzo nemico sembra abbia lo scopo di ottenere il dominio delle vie di comunicazione fra Bailleul e il nord, e a questo fine il nemico lotta col valore meccanico di una disciplina di ferro. Evidentemente esso spera di accerchiare la grande foresta di Nieppe, spingendosi fino ad Hazebrouk e girando verso sud; ma le ultime informazioni provano che esso ha fatto scarsissimi progressi, seppure ne ha fatti. La resistenza che incontra su alcuni punti la sua linea avanzata e che deve essere spezzata, contraria anzitutto i suoi progetti. Quantunque la differenza fra gli effettivi imponga grandi sforzi alle nostre truppe, questa situazione presenta un fattore che ha grandissima influenza sull'insieme della situazione. I tedeschi hanno lanciato un gran numero di divisioni nella lotta. Dal principio della battaglia delle Fiandre ne sono state impegnate da 30 a 40 e sappiamo che la grande maggioranza di esse ha subito gravissime perdite. Abbiamo provveduto alla difensiva con effettivi molto minori e per conseguenza la proporzione delle perdite dalla parte tedesca, se calcolata sulle forze comparativamente più grandi, è infinitamente più elevata della nostra e, nelle condizioni attuali della guerra di manovra, ciò non può continuare indefinitamente.

Non credo di ingannarmi molto, dichiarando che venerdì scorso è stato il periodo più critico della battaglia. Durante questa giornata vi furono momenti in cui, se il nemico fosse riuscito a spingere i suoi vantaggi, le conseguenze avrebbero potuto essere delle più imbarazzanti. Esso non riuscì ad approfittare dell'occasione, probabilmente perchè, malgrado la superiorità numerica, era incapace di farlo. Da allora la situazione generale è gradatamente migliorata.

Credo che, malgrado i guadagni territoriali che l'offensiva tedesca ha fatti, le file nemiche siano considerevolmente demoralizzate, probabilmente a causa della terribile quantità delle perdite. I prigionieri recentemente catturati permettono di constatare il buon fondamento di tale impressione.

Le ultime notizie del pomeriggio sono molto incoraggianti e posso dire perfino che sono realmente liete. Ovunque, malgrado i continui sforzi del nemico, la nostra linea tiene fermo. Senza alcun dubbio i tedeschi sono stati molto falciati e tutti i prigionieri riferiscono che le loro perdite sono state terribili e che le prove sostenute sono state delle più esaurienti.

Quantunque sia ancora troppo presto per essere ottimisti, è indubitabile che abbiamo arrestato questa formidabile irruzione e che quasi ogni ora diminuisce la possibilità di vederla ripresa con qualche probabilità di rinnovato successo.

La posizione del nemico è indubbiamente cattiva dal punto di vista tattico e potrebbe darsi che gli ulteriori avvenimenti la rendessero completamente sfavorevole.

"Non vi è più ritirata"

PARIGI, 15.

Un comunicato ai giornali dice:

La sosta che si è manifestata la scorsa notte nell'avanzata dei tedeschi nelle Fiandre si è ancora accentuata durante la giornata. Malgrado l'accanimento delle azioni, il nemico non ha realizzato durante la giornata alcun nuovo progresso. Mentre le truppe francesi salgono in forza verso il campo di battaglia della Lys per sostenere le divisioni britanniche, i nostri alleati, obbedendo alla parola d'ordine del maresciallo Haig, « Non vi è più ritirata », hanno respinto gli avversari con sanguinose perdite ovunque attaccato.

Il fronte rimane lungo le posizioni indicate fino da ieri e cioè: Hollebeke, Wytschaete, Wulverghem, Neuve Eglise, ferrovia, sud di Bailleul, sud di Leberen, Merris, Vieux Berquin, margini orientali della foresta di Nieppe, Rebecq, Canale dell'Aire a La Bassé, Locon, Festubert, Givenchy.

Nondimeno i tedeschi non hanno lesinato gli sforzi ed hanno condotto un attacco in grande stile all'ala sinistra britannica sopra un fronte di 15 chilometri da una parte all'altra di Bailleul. Non potendo impadronirsi di Bailleul con un attacco frontale, essi cercarono di avvolgere la città da nord-est e nord-ovest, impadronendosi delle posizioni dominanti che la coprono. Numerose volte le truppe di Eberhart tornarono alla carica con particolare violenza contro il villaggio di Neuve Eglise ad est di Bailleul. Per tutta la giornata una durissima lotta si svolse per il possesso del villaggio già tori aspramente contrastato. Nel momento attuale il combattimento prosegue senza che sia sopravvenuta una decisione.

La tenacia britannica in questa azione è stata superiore ad ogni elogio. Al centro l'attività del combattimento si è localizzata in due punti da una parte nelle vicinanze di Merris che il nemico cercò, ma invano, di oltrepassare per infiltrarsi lungo la ferrovia in direzione di Hazebrouck, otto chilometri ad ovest e dell'altra parte a nord-ovest di Merville ove i tedeschi sono fortemente contenuti sul margine orientale della vasta foresta di Nieppe.

Infine l'ala destra britannica attaccata fra Locon e Festubert mantenne le posizioni intatte.

Vi è da notare una recrudescenza dell'artiglieria nemica nel settore di Albert, che è stata accompagnata all'alba da un attacco tedesco il quale cercava di sboccare dalla città. Il tentativo è stato subito represso.

Indizi rendono verosimile l'idea che l'azione stia per essere nuovamente trasportata sulla Somme; ma anche colà le truppe alleate avranno ragione della furia tedesca.

L'offensiva tedesca è già fallita?

LONDRA, 15.

La « Morning Post » scrive che i particolari del conflitto sono ancora troppo oscuri per permettere di trarre chiare conclusioni sopra una situazione che cambia di ora in ora. Possiamo però fin d'ora dire che la grande offensiva tedesca, che aveva lo scopo di dividere gli eserciti britannici dagli eserciti francesi, è definitivamente fallita; ed è molto incoraggiante il fatto che ciò è dovuto alla direzione, al valore ed alla resistenza delle truppe alleate.

Foch comandante in capo

PARIGI, 14.

(*Uff.*). — I Governi britannico e francese si sono messi d'accordo per conferire al generale Foch il titolo di Comandante in capo degli eserciti alleati in Francia.

Lo Stato Maggiore di Foch

Tutti i giornali si compiacciono della consacrazione data ieri all'unità del comando col titolo attribuito al generale Foch.

Alcuni propugnano a questo proposito che Foch sia circondato da uno stato maggiore franco-britannico-italiano.

Brillanti azioni degli americani

PARIGI, 14.

Un comunicato ufficiale dice: — Sul fronte americano, sulla riva destra della Mosa, dopo un intenso bombardamento, quattro unità tedesche si avvicinarono alle trincee. La fanteria americana attaccò con granate a mano e alla baionetta il nemico che fu completamente respinto.

Su un altro punto del fronte 75 americani, circondati dinanzi alle trincee, uccisero parecchi tedeschi e ritornarono nelle loro trincee senza perdite e con bottino. I tedeschi ebbero 34 morti e numerosi feriti.

Le perdite americane nelle azioni svoltesi sono lievi.

1200 bombe sul nemico

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, circa le operazioni aeree, in data 13 corr., dice:

Le nubi e la nebbia ci hanno impedito nella giornata del 12 corr. di effettuare voli se non a breve altezza dal terreno. Le nostre macchine per voli a bassa quota effettuarono ricognizioni sul campo di battaglia per tutto il giorno e gettarono oltre 1200 bombe sulle truppe nemiche lungo le strade che conducono al fronte. Vi furono soltanto alcuni combattimenti aerei senza risultato decisivo. Un nostro velivolo non è tornato.

Il quotidiano bombardamento di Parigi

PARIGI, 14 (ufficiale).

Il cannone a lunga portata ha continuato a tirare nella regione parigina nella giornata del 14. Vi è una donna uccisa.

L'ultima capitolazione

STOCCOLMA, 13.

Il « Socialdemokraten » in un articolo intitolato « Ultima capitolazione » a firma di Branting, rileva che ormai nessuno può più in buona fede sostenere che la Germania faccia una guerra difensiva, e che la recente dichiarazione del « Vorwaerts » che non vi è ormai più altra soluzione della guerra che la vittoria completa tedesca anche in occidente non lascia più nessun terreno comune ai socialisti maggioritari tedeschi con quel socialismo che aspira al diritto ed alla libertà dei popoli e che considera come suo obbligo d'onore di giungervi mediante la vittoria delle classi lavoratrici.

Un sottomarino tedesco sulle coste della Liberia

LONDRA, 13 (ritard.).

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che un sottomarino tedesco apparve martedì scorso al largo della costa della Liberia, sequestrò un piccolo bastimento armato liberiano, il *President Grant*, che affondò dopo aver fatto prigioniero l'equipaggio. Il giorno successivo il Comando tedesco inviò un ultimatum al Governo liberiano, pel tramite di un uomo dell'equipaggio del *President Grant*, minacciando di bombardare Monrovia, se la stazione radiotelegrafica non fosse distrutta e se il cavo francese non fosse tagliato. La stazione fu chiusa, poichè la capitale si trovava sotto il fuoco dei cannoni tedeschi; ma il comandante del sottomarino insistette perchè fosse distrutta; ciò che il Governo liberiano rifiutò. Allora il sottomarino bombardò Monrovia per un'ora distruggendo la stazione e facendo qualche vittima. Un vapore di passaggio interruppe le operazioni del sottomarino e ne seguì un combattimento tra le due navi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le truppe tedesche occupano Lgov

PIETROGRADO, 13.

Le truppe tedesco-ucraine hanno occupato la stazione di Lgov, a 75 verste da Kursk, ed hanno rivolto al « Soviet » un ultimatum, intimandogli di arrendersi senza combattimento e di ristabilire l'antico Consiglio municipale. Il « Soviet » ha declinato l'ultimatum, ed ha dichiarato la mobilitazione generale.

Il nemico si è impadronito di una grande raffineria con mezzo milione di pudi di zucchero grezzo.

Le provincie russe sotto la Germania

ZURIGO, 14.

Si ha da Berlino: — Il Consiglio provinciale della Livonia, Estonia, Riga ed Oesel ha approvato un ordine del giorno a favore dell'unione personale coll'Impero tedesco.

La Bessarabia unita alla Romania

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: Notizie da Kiscineff recano che la Bessarabia, unita alla Romania, avrà l'autonomia, una Dieta, una amministrazione propria, il suffragio universale e libertà di persona, di fede, di opinione e di riunione.

La delusione tedesca in Ukraina

ZURIGO, 15.

Un quadro poco confortante per le speranze annonarie tedesche è tracciato dal corrispondente della *Zeit* intorno all'Ukraina. Egli visitò le campagne di due fabbriche di zucchero, e l'impressione riportatane è tale da deludere — come dice — l'aspettazione delle potenze centrali per la ricompensa degli aiuti militari dati all'Ukraina contro i bolscevichi. Nei «silos» e nei magazzini non vi sono ora provviste. Vi sono presso i contadini, ma decimate e vanno diminuendo ogni giorno, usandosi ottimi cereali per la semina e per la produzione dell'acquavite, che si fa clandestina.

Data una simile situazione, è prematuro dire se un soprappiù di cereali potrà essere importato dall'Ukraina quest'anno e anche nell'anno prossimo.

I laburisti americani a Londra

LONDRA, 15.

Il gruppo di cittadini americani rappresentante gli elementi laburisti, giunto in Inghilterra per invito del Governo britannico « per vedere il popolo inglese in guerra », è giunto ieri a Londra. Parecchi membri di esso, intervistati al loro arrivo, hanno dichiarato di essere profondamente impressionati per ciò che avevano già veduto del gigantesco sforzo di guerra del popolo della Gran Bretagna.

James Wilson, presidente di una Lega Laburista americana, ha detto: Le classi operaie americane sono partigiane convinte della guerra e della sua continuazione fino a che la vittoria decisiva non sia stata riportata. Siamo avversari di qualsiasi conferenza laburista internazionale in cui fosse rappresentato un paese nemico qualunque. Siamo partigiani della politica del colpo decisivo. Gli operai americani fanno quanto è in loro potere per condurre la guerra a buon fine. Non abbiamo scioperi e siamo decisamente favorevoli alla guerra: piuttosto che deporre i nostri utensili, tollereremmo l'ingiustizia nelle officine.

La signora Spragues, rappresentante l'Amministrazione laburista del Missouri, dice: ho già veduto ciò che le donne britanniche fanno: la loro condotta nella crisi attuale è meravigliosa.

La signora Greenfeeli, che è a capo del movimento a favore della riforma delle prigioni nel Colorado, ha detto: Siamo stupiti della sincerità della decisione con la quale l'Inghilterra si consacra alla guerra.

Dall'America Latina

Un prestito degli Stati Uniti al Brasile

RIO JANEIRO, 14. — *L'ambasciatore brasiliano a Washington è stato informato dal ministro Lansing che i banchieri nord-americani sono pronti ad effettuare un prestito di 100 milioni di dollari al Brasile. Il ministro Lansing ha aggiunto che gli Stati Uniti sono lieti di poter dimostrare al Brasile la loro completa amicizia con un atto di piena solidarietà economica oltre che politica.* (A. A.)

Propaganda massimalista in Argentina

BUENOS AYRES, 10. — *Tra gli operai russi si è costituita una organizzazione massimalista che dopo aver dichiarato di appoggiare tutte le azioni rivoluzionarie del proletariato argentino, ha attuato un programma tale che ha indotto questo governo ad esplicare una energica azione per arginare la propaganda stessa che è giudicata nefasta per gli interessi e la tranquillità della Repubblica.*

Nonostante la completa libertà di opinioni, professata in Argentina, i russi massimalisti che spiegheranno una attività per divulgare le loro idee saranno espulsi dal territorio nazionale.

Si ritiene che taluni dei principali massimalisti russi qui giunti da poco tempo, siano in relazione con noti agenti tedeschi interessati a fomentare disordini per ostacolare i rifornimenti ai paesi dell'Intesa. (A. A.)

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 15 Aprile 1918

Le opposte artiglierie hanno svolto azioni saltuarie e poco intense.

In Conca Laghi (Posina) una nostra pattuglia assalì un appostamento per mitragliatrice nemico e, distruttone il presidio, catturò l'arma.

In Val Ornic nostri esploratori presero alcuni prigionieri.

Sull'Altopiano di Asiago pattuglie nemiche furono fugate con bombe a mano ed a nord di Cortellazzo alcuni nuclei vennero dispersi a cannonate.

DIAZ.

Quando comincerà l'offensiva contro l'Italia

LONDRA, 12.

Nel Comunicato inglese settimanale delle operazioni militari, riguardo il fronte italiano è detto:

L'attacco che si attende abbia a suo tempo a svilupparsi in Italia coinciderà certamente quanto più sarà possibile con la massima pressione tedesca in Francia e nelle Fiandre.

Clericali contro jugo-slavi

ZURIGO, 15.

Si ha da Lubiana: I fiduciari del partito clericale sloveno di tutta la Carniola, presieduta dal capitano provinciale Susteršič, hanno votato due ordini del giorno: uno a favore dell'unione degli jugo-slavi sotto lo scettro degli Absburgo e l'altro di protesta contro gli jugo-slavi che complottano coi nemici.

Durante la discussione, sono state formulate vivaci critiche contro il contegno antistatale dei deputati jugo-slavi alla Camera.

INFORMAZIONI

Wilson al Re d'Italia

WASHINGTON, 14.

Al telegramma direttogli da Sua Maestà il Re d'Italia, il Presidente degli Stati Uniti ha risposto come appresso:

« Il messaggio di Vostra Maestà al popolo americano nell'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti è stato accolto con la più profonda e la più sincera gratitudine. Il popolo americano prova la più sincera e viva simpatia per il popolo italiano in questa grande conflagrazione ed è unanimemente desideroso di dare tutto quell'aiuto di cui è capace alla causa alla quale il popolo di Vostra Maestà si è unito. Esso conta con la maggior fiducia sopra la fermezza ed il valore dell'esercito italiano per condurre la causa comune ad una completa vittoria contro coloro che hanno invaso il vostro stesso territorio e misconosciuto i vostri diritti ed ha ferma fiducia che nell'assetto finale gli interessi dell'Italia potranno una volta per sempre essere sicuramente salvaguardati.

Woodrow Wilson ».

Consiglio dei Ministri

Alle 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

I membri del gabinetto sono stati informati del corso degli avvenimenti politici e militari che si svolgono in questi giorni e dei quali il pubblico — data la notorietà di alcuni fatti — è già a conoscenza.

Certamente il Consiglio si è occupato dei prossimi lavori parlamentari. E' molto probabile che il Presidente del Consiglio quantunque nell'ordine del giorno della Camera non figurino le comunicazioni del Governo — in principio della seduta di giovedì informi la Camera degli ultimi avvenimenti anche per cogliere l'occasione di riconfermare all'esercito la piena fiducia che — nell'eventualità di nuove prove — in esso ripone il paese e per ricordare al paese il suo supremo dovere in questo eccezionale periodo in cui si decidono forse le sorti dell'Europa.

Il Consiglio infine si occupa di alcuni provvedimenti che hanno attinenza con la politica dei consumi.

L'avvicendamento al Ministero degli Esteri

L'on. Larizza ha presentato la seguente interrogazione al Ministro degli Affari Esteri:

« Se non creda opportuno dare sollecite disposizioni, come s'è praticato negli altri dicasteri, per l'avvicendamento nel servizio militare dei funzionari diplomatici e consolari. »

Il gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista apre la serie delle riunioni dei gruppi politici che sogliono precedere la riapertura della Camera. Con avviso telegrafico dei segretari on. Morgari e Marioni è stato convocato per mercoledì 17 alle ore 15 il gruppo parlamentare socialista.

Per i problemi coloniali del dopo guerra

Si è adunato il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale italiano sotto la presidenza dell'on. Artom e coll'intervento dei consiglieri: on. Colonna di Cesarò, on. Marazzi, on. Mondello, on. Padulli, comm. Bodrero, comm. De Michelis, comm. Bosso, conte Dociagi, colonnello Annaratone, colonnello Cesari, prof. Pirotta, comm. Ciamarra e cav. Ponzini.

Dopo aver riferito sulla soddisfacente attività dei vari organi dell'Istituto, dell'Ufficio di informazioni commerciali e coloniali e relativa Sezione Agraria, dell'Ente degli orfani, della Sezione Emigrazione e della Sezione Propaganda e studi coloniali, il Presidente ha proposto di approvare un voto emesso da questa ultima Sezione di fervido augurio per la causa nazionale del generoso popolo armeno che lotta per la sua indipendenza e per la sua libertà e che ora è stato ricacciato sotto il barbaro giogo ottomano.

Infine il Consiglio ha deliberato di indire prossimamente un Convegno per lo studio dei vari ed importantissimi problemi coloniali del dopo-guerra.

Credito agrario per il Mezzogiorno

Con decreto luogotenenziale di ieri, su proposta del Ministro d'Agricoltura, di concerto con quello del Tesoro, è concesso un nuovo fondo di 10 milioni, per anticipazioni agli Istituti di credito agrario, allo scopo di rendere più agevoli i prestiti rivolti a favorire le coltivazioni alimentari nel Mezzogiorno. In tal modo, il fondo totale è portato a 40 milioni di lire. La gestione del fondo è affidata al Banco di Napoli, che la ripartirà secondo i bisogni dei vari Istituti.

La Croce Rossa americana a Napoli

NAPOLI, 15. — Ieri è arrivato il presidente della Croce Rossa americana Davison, accompagnato dal colonnello Pershing, capo della Croce Rossa americana in Italia, dal maggiore Aldrich e dal colonnello Leé. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari, dai rappresentanti delle Croci Rosse americana e italiana a Napoli e da notabilità della colonia americana.

La Commissione visiterà oggi le varie istituzioni della Croce Rossa americana a Napoli, e alle 18 si recherà al Teatro *San Carlo* per assistere alla cerimonia che si terrà in suo onore. Il sindaco presenterà il signor Davison alla cittadinanza e al discorso del signor Davison risponderà l'on. Leonardo Bianchi.

Il senatore Dini infermo

PISA, 15. — L'illustre senatore Ulisse Dini, insigne matematico della nostra Università e benemerito della pubblica istruzione in Italia, è da qualche giorno ammalato.

Le sue condizioni destano qualche preoccupazione per la minaccia di una stenosi alla laringe. E' stato necessario l'intervento chirurgico. L'operazione, assai difficile, è stata eseguita dal prof. Nicst ed è riuscita benissimo. Così le condizioni dell'infermo sono migliorate.

I permessi di circolazione di automobili

I permessi di circolazione di autoveicoli, validi fino al 30 aprile corr., potranno essere prorogati colle norme già comunicate alle competenti autorità fino al 30 giugno p. v.

La Gazzetta ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » pubblica:

Decreto Luogotenenziale concernente facilitazioni pei viaggi degli orfani di guerra e per le persone che li accompagnano sulle ferrovie e le linee di navigazione esercitate dallo Stato.

Decreto Luogotenenziale che autorizza l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ad emettere biglietti di abbonamento a prezzo ridotto a favore dei profughi di guerra.

Relazione e Decreto Luogotenenziale che detta norme circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da enfiteusi e da dominio diretto dovute in conseguenza del decreto Luogotenenziale 8 febbraio 1918, n. 263.

Cronaca di Roma

Domani, 16, S. Paterno.
Levata del sole ore 5.21 - Tram. ore 18.49 (solari).
Levata della luna ore 21.27 - Tram. ore 0.1 (solari).
Ave Maria, ore 19.15 (solari).

Il Congresso Nazionale Agrario

La seduta antimeridiana

Alla presidenza del Congresso sono pervenute altre numerose ed autorevoli adesioni. Tra gli intervenuti, vi era stamane una larga rappresentanza dell'elemento femminile fra cui l'eletta signora Gravina, le signore Bonardo, Ceci, Aducco ed altre.

Presiede l'on. Rava, che dà per primo la parola al comm. *Ludovisi*, il quale porta — applauditissimo — il saluto dell'Amministrazione provinciale ai congressisti convenuti.

L'on. Rava, inaugurando i lavori ufficiali del Congresso, ringrazia i rappresentanti delle autorità. Quindi pronuncia efficaci parole illustranti l'attuale difficile momento che attraversa l'agricoltura nazionale la quale richiede urgentemente e specialmente questo: produrre di più. Ma occorre anche: organizzazione, credito e scuole. Accenna ai problemi che ha fatto sorgere la guerra e proclama il principio che la terra deve essere degli agricoltori. Riconosce che attualmente manca in Italia una vera e propria organizzazione agraria. Saluta calorosamente Luigi Luzzatti, entrato in quel momento fra gli applausi dei presenti, ed esalta l'opera pro-agricoltura compiuta dall'ex-ministro. Conclude, applauditissimo, auspicando il rifiorire agrario del nostro Paese.

La cerimonia si chiude col discorso del comm. Moreschi, il quale porta nobilmente il saluto e l'adesione del Ministero di agricoltura, on. Miliani.

Il prof. *Gravina* legge numerose adesioni. Si viene quindi alla discussione del primo importante tema che ha per titolo: « Per la restaurazione dell'economia agraria delle provincie invase. L'on. Rava le illustra con molto acume e dottrina e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani, premesso che i territori delle Provincie invase dal nemico, sia per loro estensione come per l'importanza della loro produzione agraria e per l'elevato grado di progresso da essi raggiunto in ogni ramo dell'industria dei campi costituivano una parte preziosa del patrimonio nazionale; premesso che con la loro ricostituzione oltre che assolvere un debito sacro di solidarietà e di giustizia verso le popolazioni si provvede a tutelare un grande interesse economico della Nazione, fa voti perchè il Governo prepari ed attui con mezzi adeguati all'altezza del cómpito che ad esso incombe tutte le provvidenze necessarie per ridare la pristina efficienza e prosperità all'economia agraria delle Provincie invase ».

Il comm. *Spezzotti*, presidente della Deputazione provinciale di Udine, accolto da vivi applausi, illustra le condizioni agrarie in cui si trovava la zona invasa ed il grado di progresso economico agrario che era stato raggiunto.

Si era raggiunto un grado elevato di progresso agrario, grazie all'attiva cooperazione fra proprietari e coloni, al grande impiego di concimi e di macchine agrarie, all'opera attivissima di numerose istituzioni socialiste cooperative, nonchè all'azione intensa di istituti d'istruzione e di propaganda agraria. Quali saranno le condizioni in cui si troverà il Paese nell'auspicato momento della liberazione? Le previsioni non possono essere che pessimiste. L'oratore ritiene che si deve pensare a un programma organico e completo di ricostituzione che dovrebbe funzionare come una grande mobilitazione. Un tale compito non potrà essere assolto che con un larghissimo contributo dello Stato, che per quanto grande non soverchia certamente la potenzialità del paese e sarà produttore di larghi benefici all'intera Nazione.

Forti di tale concorso le popolazioni del Friuli e del Veneto le quali oggi non hanno potuto salvare se non un prezioso patrimonio fatto di fede e di volontà, rifaranno da capo la loro esistenza, ricostruiranno quanto l'invasione ha distrutto, contribuiranno esse pure a rendere l'Italia sempre più felice, sempre più grande. L'oratore conclude fra una scrosciante ovazione.

L'ordine del giorno proposto dal relatore è approvato per acclamazione.

Il prof. *Alpe* propone, e il Congresso approva, che la Società degli Agricoltori faccia stampare e diffondere i due magnifici discorsi dell'on. Rava e del comm. Spezzotti.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15.30. Il prof. *Celso Ulpiani*, titolare della Cattedra di chimica agraria alla R. Scuola di Portici, legge una dotta comunicazione scientifica sulla « politica frumentaria d'Europa nel secolo scorso ».

Segue una seconda comunicazione di grande importanza sul tema: « L'aratura meccanica nell'ora presente ». La comunicazione è fatta dall'ing. *Giandomenico Mayer*, titolare della Cattedra meccanica e costruzioni rurali nella R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici. Il prof. *Mayer* presenta queste conclusioni:

Le attuali contingenze hanno stabilito un ambiente eccezionalmente favorevole all'*aratura meccanica* ed i trattori americani sono le macchine *del momento*, senza, tuttavia, essere la soluzione unica del problema per le complesse e difficili condizioni d'Italia. I risultati conseguiti furono già notevoli nell'anno scorso, rilevantissimi saranno in questo per l'assodarsi della nuova organizzazione governativa e per l'accrescersi dei mezzi.

E', però, necessario che tecnici agrari e meccanici seguano da presso le lavorazioni per innestare agli scopi, ora preponderanti, dell'accrescimento della produzione di cereali, e senza ostacolarli, gli scopi anche importanti di una competente sperimentazione: sia in ordine ai lavori principali, che per quelli secondari di semina e raccolta.

D'altra parte, prevedendosi che i mezzi meccanici si renderanno sempre più necessari nell'avvenire, è indispensabile, *fin da ora*, provvedere alla fondazione di istituti per lo studio sperimentale delle macchine agricole in generale, e di Scuole pratiche per il personale occorrente per il funzionamento di esse, con Officine di riparazioni e Depositi di ricambi; nonchè di tracciare il programma del futuro sfruttamento del macchinario acquistato.

Bisogna farsi avanti nelle lotte future, vincendo quel senso di modestia che ha informato nel passato la nostra Agricoltura, troppo contenta di farsi tollerare fra le potenze delle Industrie e dei Commerci, e perciò sarà necessaria l'opera delle Associazioni di agricoltori, che guidi la pubblica opinione e l'azione governativa.

L'Hôtel Lugano et Pension Fleurie

Tritone 132, bellissima posizione centrale, offre alla sua distinta clientela ogni comodità moderna: proprietario Ettore Pighetti.

Gioie compransi

Massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. Primaria Casa. Confrontare offerte. Pomeridiane, Via Giovanni Lanza, 140, int. 10.

Consiglio Comunale

Seduta del 15 Aprile

Mentre si attende che la seduta sia aperta, arrivano nella sala, cordialmente accolti dai colleghi, l'ex-assessore Libotte, capitano dei bersaglieri ed il tenente Del Vecchio di artiglieria — che dal principio della guerra erano in zona di guerra ed essendo ora in licenza si presentano alla seduta.

Quindi sotto la Presidenza del Sindaco Colonna si apre la seduta alle 17.45 ed il Sindaco comunica le dimissioni da Consigliere dell'on. De Viti De Marco e propone gli sia accordato un congedo.

Gisimberti, associandosi al voto per una pronta guarigione ed alla proposta per un congedo all'on. De Viti De Marco, chiede al Sindaco notizie della salute di un altro collega, il senatore Tommasini, a cui pure, per ragione di malattia, fu concesso un congedo. E spera che le notizie saranno tali da non richiedere un nuovo congedo.

Colonna, commosso per la morte del principe Don Giovanni Borghese che fu consigliere comunale e provinciale, manda un commosso saluto alla vedova.

Borromeo si associa alle parole del Sindaco e commemora il defunto.

Di Benedetto si alza poi a dire la notizia della morte del prof. Cavalli e dice: il prof. Cavalli entrò al servizio del Comune di Roma nell'agosto 1872, insegnante nelle nostre scuole elementari, e fu promosso direttore il 1.o ottobre 1880. Quarantasei anni di ininterrotto servizio prestato per la Scuola, alla quale egli diede tutta la sua energia ed attività intellettuale, accesa dalla fede purissima per la istruzione e l'educazione civile dell'adolescenza.

Ottimo fra gli ottimi, per la dignità della vita, per l'alto sentimento del dovere, per la modesta semplicità di modi, egli seppe conquistarsi la stima dei superiori, dei colleghi, dei discepoli e delle loro famiglie.

Interprete dei sentimenti del Consiglio, invio alla memoria di questo nobile milite della classe magistrale l'omaggio reverente della rappresentanza cittadina, ed alla sua famiglia l'espressione del più vivo rammarico e del più sincero compianto.

Frattini. Prende la mossa di un suo discorso su le scuole, dal discorso di Marhro, e deplora che molti locali scolastici siano deficienti di spazio e tenuti in deplorevoli condizioni. Lamenta poi il troppo alto prezzo dei fitti di alcuni di questi locali. Prende a trattare la questione della costruzione di scuole nei distretti rurali e loda questo proposito della amministrazione e spera che provvederà in questo. Si addentra poi a criticare i programmi ed i sistemi scolastici insufficienti a raggiungere lo scopo. E chiude augurando la sorte migliori alla scuola.

Dragoni. Si preoccupa principalmente, in questa discussione del risanamento dei bilanci comunali, poichè osserva che le condizioni del Comune di Roma non sono eccezionali; ma per molti Comuni d'Italia sono le stesse. E prende ad esaminare il bilancio del Comune di Roma. Egli passa in rapida rivista i varii servizi della città, e critica il servizio tranviario, ed anche la impazienza dei cittadini nel tollerare i disagi e le difficoltà del momento. Esamina poi i rapporti fra Comune e autorità superiori a proposito del problema annonario, e prima di tutto scagiona le cooperative dall'accusa che si fa loro di ingiusta distribuzione, e considera che la popolazione comincia ora ad abituarsi a certe economie dalle quali prima della guerra rifuggiva.

E si addentra nell'esame dello stato di fatto e dei servizi della cooperazione.

La seduta continua.

Farina di frumento invece di pane

L'Ufficio Annona comunica che da ora in poi, nei giorni di lunedì di ogni settimana, è data facoltà ai cittadini di poter acquistare dai forni ove sono prenotati, 200 grammi di farina di frumento in sostituzione di altrettante razioni regolamentari di 200 grammi di pane, quale farina dovrà essere venduta dagli esercenti forni a prezzo di calmiere.

L'abbacchio ribassa

Sui prezzi correnti calmierati del mercato c'è da notare un ribasso sugli abacchi, stabilito a questo modo:

Abbacchio di 1.a qualità, da L. 6 kg. a L. 5.25.
Abbacchio di 2.a qualità, da L. 3.90 kg. a L. 3.20.

Il compito comune

La Conferenza Warren al "Quirino,,

Witney Warren, l'illustre scrittore americano, ha tenuto oggi, al Teatro Quirino, la sua conferenza in lingua francese: « La tâche commune ».

Il teatro era gremito di pubblico eletto. Vi erano moltissime personalità politiche, i rappresentanti delle varie ambasciate, artisti, giornalisti, che al Warren hanno espresso con applausi caldi e ripetuti la loro simpatia e la loro ammirazione per la sua nobile e fervida opera di propaganda.

L'oratore ha detto quale sia oggi il compito comune: far sparire dal mondo lo spirito di rapina, di oppressione e di brigantaggio perchè ogni popolo abbia la sua parte di libertà e di ricchezza. Questo compito Witney Warren ha illustrato efficacemente, proclamando la necessità dell'unione fra i cittadini e fra gli alleati per la vittoria e per il compimento dell'unità geografica d'Italia, e perchè sorga l'epoca delle democrazie oneste e fraterne.

Witney Warren alla fine del suo bellissimo discorso, è stato salutato da una lunga ovazione.

Gli impiegati

Ad iniziativa dell'Associazione fra gli Impiegati di Società Anonime, Banche, Assicurazioni ed Istituti affini, si sono riuniti a comizio nella Sede di detta Associazione, una rappresentanza degli impiegati esclusi dai benefici dei decreti Nitti e Ciuffelli.

La discussione s'è svolta animata al riguardo delle ragioni possibilmente più o meno giuste che hanno prodotto la esclusione in merito, insistendo in ispecie sul diritto assoluto d'ottenere un'identità di trattamento con gli impiegati dello Stato. Con il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità, e chiedono l'applicazione integrale, e tutti indistintamente, del Decreto Luogotenenziale, 10 febbraio 1918, N. 107, riguardante gli impiegati dello Stato ».

Dopo di che, su proposta Pucci, fu nominata una Commissione nelle persone dei signori: avv. De Marinis, rag. Ducci, Marinucci, cav. Farris, avv. Stgin, Santoro, rag. Biagerotti e rag. Cagli, perchè, accompagnati dall'on. avv. Giovanni Amici, presidente dell'Associazione suddetta, illustrino verbalmente agli onorevoli ministri Orlando, Nitti e Ciuffelli l'ordine del giorno in parola.

Un ricco assortimento

in collane di perle vere Orientali può ammirarsi nella nota gioielleria E. Fiaschel in Piazza di Spagna, 87.

Geni Sadero per la «Latina Gens»

Geni Saderò e la sua superba creazione di canti patriottici popolari italiani sono ormai conosciuti col più vivo favore dal pubblico nostro più colto, dai malati negli ospedali militari dove la cantatrice ha portato il conforto dell'arte sua originale, e dai combattenti alle trincee.

Giovedì 17, alle ore 17,30, Geni Sadero darà un repertorio sceltissimo e nuovo di canti, per la «Latina Gens», accompagnandosi da sè medesima al piano, nella ricca Sede della Associazione Commerciale in piazza in Lucina, 4.

La morte del Principe Don Giovanni Borghese

Stamane i primi passanti hanno veduto il portone del Palazzo Borghese chiuso, segno di grave lutto nell'illustre famiglia sempre popolare nella nostra città. Poco dopo la mezzanotte infatti si era spento, munito dei conforti religiosi e di speciale Benedizione del S. Padre, D. Giovanni Battista Borghese, in seguito a dolorosa malattia che la scienza non era riuscita a vincere.

Nato in Roma nel 1855, dotato di spirito acuto e vivacissimo, compì i suoi studi dapprima nel Convitto di Mondragone e poi nelle scuole di Firenze e nell'Università di Napoli ove si laureò in giurisprudenza. Nel 1880 organizzò ed intraprese una spedizione importantissima attraverso il centro dell'Africa nella quale ebbe a compagni il dott. Matteucci ed il tenente di vascello Massari. Amico ed ammiratore di tutto ciò che è buono e bello, anche con sacrificio personale non cessò mai dal partecipare a quanto si tentava per il progressivo sviluppo della nostra città.

Dopo il 1887 visse per circa quindici anni più a Parigi che a Roma, frequentando in quella città gli ambienti più intellettuali ed elevati e trovando nuovo campo per le sue rare facoltà di uomo colto, studioso e mondano. E da Parigi riportò alla nostra Roma, degna sua compagna nell'attività benefica e cultura patriottica e letteraria, la contessa Alyx di Caraman Chimey che ora piange sconsolata l'amatissimo consorte.

Don Giovanni, notissimo in tutta la nostra città per la sua molteplice attività e la squisita socievolezza, aveva fatto del delizioso pian terreno secentesco del Palazzo Borghese un ritrovo gradito della più colta e simpatica società di romani, italiani e forestieri. Ardito amante dello «sport» frequentava con passione la caccia alla volpe finchè quattro anni or sono rischiò di perdere la vita in una pericolosa caduta.

Contemporaneamente sempre animato dal desiderio di servire al bene del suo Paese e specialmente della città natale pubblicò un interessante volume sull'Italia moderna, accettò la carica di presidente dell'Unione Romana e più tardi venne eletto membro del Consiglio provinciale e per delegazione di questo negli ultimi anni s'interessò con speciale fervore all'Istituto dei sordo-muti e all'opera benefica diretta a sradicare la mala pianta dell'accattonaggio.

La perdita prematura dell'illustre uomo lascia fra tutti quelli che lo conobbero il più affettuoso e vivo rimpianto. Alla nobile famiglia Borghese, agli altri illustri congiunti dell'estinto giungano le più sincere condoglianze de « La Tribuna ».

Al Consorzio Romano Cooperative

Il nuovo Consiglio del Consorzio romano, fra le Cooperative e Associazioni di consumo di Roma, riunitosi per l'elezione delle cariche sociali, riconfermò per acclamazione a presidente il gr. uff. Filippo Genovesi.

Procedutosi all'assegnazione delle cariche sociali, esse sono risultate così distribuite:

Presidente: Gr. Uff. Genovesi Filippo — Vice-presidente: Cav. Palomba Giuseppe.

Consiglieri delegati: sig. Pacchierotti Tommaso, cav. Tatulli Angelo — Segretario: Pleus cav. Edoardo.

Il Consiglio, presa quindi in esame la proposta del nuovo Ente Autonomo dei Consumi, del quale il Consorzio è stato chiamato a far parte, espresse verso di esso tutta la propria approvazione.

Riferendosi alle polemiche svoltesi in questi giorni riguardo all'azione delle Cooperative, il Consiglio ha tenuto a riconfermare tutta la infrangibile rettitudine e disciplina del proprio funzionamento, sia nei riguardi del razionamento dei generi non tesserati ai propri soci, sia nei riguardi del razionamento dei propri approvvigionamenti. Il Consiglio ha già dichiarato al Commissario dei Consumi di esser pronto a sottomettersi a qualunque verifica.

Infine, il Consiglio ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, nel quale si afferma la necessità che tutti i generi di generale consumo siano tesserati; e che non vi siano calmieri locali, ma che vi sia un calmiere statale; ed esprime la fiducia che l'annunziato tesseramento dell'olio assicuri alla intera cittadinanza la quantità indispensabile ai singoli consumatori.

Pro Armenia

Sotto il patronato della contessa Triangi di Maderno, per iniziativa dell'Unione degli studenti armeni e dell'Associazione archeologica romana, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, alla sede dell'Associazione archeologica romana, la manifestazione a favore dell'Armenia.

Il vice-presidente prof. Tambroni disse prima le ragioni del convegno annunciando le adesioni fra le quali quelle della Regina madre e di lord Bryce, e il dott. Romanelli tracciò poi e illustrò con molta efficacia, servendosi d'importanti documentazioni, il paese, la storia, le sventure dell'Armenia e proclamò i doveri che ha oggi l'Italia verso l'infelice e forte popolo cui, per tanti titoli, è diritto vivere con indipendenza e prosperità.

Erano nell'uditorio affollatissimo l'Ambasciatrice di Francia, M.me Barrère, il ministro Meda, l'on. Teso e molti uomini politici oltre una larga rappresentanza degli armeni residenti in Roma.

Le ultime di FABIOLA

a prezzi popolari

La meravigliosa visione storica «Fabiola» di Fausto Salvatori, che da tanti giorni tiene vittoriosamente il cartello e che ha segnato una serie ininterrotta di grandiosi successi nell'aristocratico *Teatro Quattro Fontane*, viene rappresentata ancora, a generale richiesta, per altri tre giorni, e precisamente oggi lunedì, e quindi martedì e mercoledì, ma a *prezzi veramente popolari*.

Per quanto un numero enorme di persone sia già accorsa ad ammirare « Fabiola », si prevede che il concorso in questi tre ultimi giorni sarà ancora straordinario.

Tutti potranno così rilevare la grandiosità, il valore e la bellezza di questo lavoro che ha ottenuto così unanime plauso e che ha destato tanto entusiasmo nella cittadinanza.

L'Hôtel Vittoria a Sorrento

è l'Albergo ideale per chi desidera passare giorni tranquilli in un posto delizioso in riva al mare.

Al Restaurant "Le Venete,,

di fronte ad Aragno, in Via del Parlamento; v'è servizio inappuntabile; specialità di cucina alla veneta: prezzi ragionevoli.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI', 16 — Ore 20.30: Sera 18.a in abbonamento, prima rappresentazione, del melodramma sacro in 4 atti:

MOSE'

di Rossini — Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis; Anaide: Carena Maria; Amenofi: Dolci Alessandro.

Altri esecutori: Pieroni Luigia, Draghini Giosfo, Facchini Adolfo, Franci Benvenuto, Bonzi Ettore, Dadò Augusto.

La scena ha luogo in Egitto — Danze e ballabili eseguiti dalla prima ballerina assoluta di rango francese: Inez D'Alba, in unione con l'intero Corpo di Ballo.

Maestro concertatore e dirett. d'orchestra: Ettore Panizza.

La commemorazione di Bovio

Questa sera Roberto Mirabelli parlerà di Giovanni Bovio al teatro comunale *Argentina* per iniziativa dell'Associazione democratica «G. Bovio».

Alla solenne commemorazione hanno aderito il Comitato dei partiti politici interventisti e quanti apprezzano l'opera dell'uomo solitario fra la filosofia, le leggi e le lettere morìva 15 anni addietro lasciando un esempio luminoso di alte virtù agl'italiani.

Attraverso i rioni

— *Tentati suicidi.* — Elisa Micocci, vedova Arrini, d'anni 70, da Roma, abitante in via Quintino Sella 3, donna di casa, sofferente di nevrastenia, stamane, in un attacco del male, colta da grave sconforto ha ingerito una dose di acido muriatico. Dai figli è stata accompagnata al Policlinico, dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

— Elisabetta Cocozza, fu Domenico, d'anni 52, da Mignano (Caserta), abitante in via dei Fettinari 73, ha tentato oggi di avvelenarsi ingoiando alcune pasticche di chinino.

Pare sia stata spinta al triste passo da dispiaceri di famiglia. Ella ha ricevuto le prime cure all'ospedale della Consolazione.

— *Che sbornia!!!...* — L'asfaltista Sante Lattanti, di Nicola, di 28 anni, di Olmeto Romano, abitante in via S. Giovanni in Laterano, 87, int. 28, verso le 24 circa di stanotte, essendo un poco brillo, precipitava dal suo letto riportando contusioni al naso, alla testa e ciprosi all'orecchio sinistro. Recatosi all'ospedale di S. Giovanni vi veniva ricoverato in osservazione.

— Grave caduta a S. Onofrio. — Romolo Durante, di Mosè, d'anni 14, abitante a S. Onofrio in Campagna (Manicomio Provinciale), inciampò ieri sera nelle rotaie del tram e cadde in così malo modo da riportare una gravissima contusione addominale con lacerazione intestinale. Il poverino fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

— E' morto quel facchino pubblico, il cui nome non è ancora noto, che l'11 corr., in Piazza Venezia, veniva colpito da paralisi. Si è spento stamane alle 7 1/2 alla Consolazione. Dal momento in cui v'era stato trasportato, il poveretto non aveva mai ricuperati i sensi.

— Sequestro di farina. — Gli agenti della forza pubblica hanno proceduto alla confisca di kg. 60 di farina di frumento di proprietà di Luigi Ciancaglioni, con esercizio di abbacchi e polli in via S. Venanzio n. 15. Il Ciancaglioni deteneva nascosta la farina sotto un grosso cumulo di segature nel suo magazzino in via Tribuna di Tor de' Specchi, n. 14. Il negoziante è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Utile a sapersi

Contro la guerra che ci fanno le malattie è una difesa sicura l'*Iperbiotina Malesci*, il *sovrano ricostituente del sangue e del sistema nervoso*.

Ricerca di profughi

Il militare Angeli Umberto (presso il sig. Attilio Poli, Milano) manca da 5 mesi di notizie della moglie Montigny Giulia, di anni 50, e dei figli Edoardo, di anni 11, Maria, 10, Arturo, 7, Berta, 4, tutti già abitanti a Torre di Pordenone, Via Ariot, 28 (Udine).

TEATRI

Il "Natale,, all'Augusteum

La replica del *Natale* di Perosi ha richiamato un pubblico enorme. L'anfiteatro era gremito e il successo è stato letteralmente entusiastico. Il divo Battistini — che era nella pienezza dei suoi mezzi vocali — e l'insigne Elena Rakowska, assecondati mirabilmente dalla signora Magnaini e dal tenore Ezio Cecchini, hanno dato nuovo splendore alle pagine ispiratissime del Perosi. Bernardino Molinari, direttore ammiratissimo, è stato richiamato più volte al podio, dopo il concerto, tra sonanti ovazioni. Domenica prossima, ultimo concerto della stagione, dedicato alla musica perosiana. Si daranno la *sesta Genova* e la seconda parte della celeberrima *Resurrezione di Cristo* col Battistini, la Rakowska e il Cecchini.

Il "Mosè,, al Costanzi

Occorre rammentarlo? Domani, martedì, si darà al *Costanzi* la prima del grandioso *Mosè* di Rossini, con quello straordinario cantante che è Nazzareno De Angelis. Il maestro Panizza dirigerà l'orchestra da lui preparata con somma cura. Gli scenari e i costumi sono sontuosi. Uno spettacolo che costituirà una memorabile festa d'arte.

Al COSTANZI — Nella replica della *Gioconda* hanno debuttato la signorina Vida Ferluga — un mezzo-soprano di ottime qualità, di fine intelligenza e di scuola impeccabile — e il tenore Dolci, che si è guadagnato un bel successo popolare nelle scene salienti del melodramma.

Ultime delle Operette al "Margherita,,

oggi con « *Il dottor Camola* » (solo nella diurna). Procede varietà ricca con *Pierrette Butterfly*; con *Eba e Adam* in *Colonna, Street e Mary*, etc.

SPETTACOLI del 15 Aprile 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette «Novissima» — Ore 21: *Santarellina*.

TEATRO COSTANZI

LUNEDI', 15 — Ore 17: LA GIOCONDA
MARTEDI', 16 — Ore 20.30: In sera 18.a d'abb., prima rappresentazione del
MOSE'
di Rossini — Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis.
MERCOLEDI', 17 — Ore 20.30: A prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma:
LA GIOCONDA

TEATRO MANZONI
Comica Comp. nap. E. SCARPETTA
LUNEDI', 15 — Ore 21: A a replica a richi.:
IL SIGNOR.... ??
Esilarantissima

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette « ROMA »
LUNEDI', 15 — Ore 21: A richiesta:
MADEMOISELLE KRISANTEME
Grande successo

NAZIONALE — Stagione lirica: Ore 21: *Cavalleria rusticana e Pagliacci*.

TEATRO QUIRINO
— Compagnia d'operette « Città di Milano »
LUNEDI', 15 — Ore 21: Serata in onore di Riccardo Mascucci:
CHAMPAGNE CLUB

VALLE — Compagnia dramm. Galli-Guasti-Bracci: Ore 21: *Scampolo*.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 a 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

Società delle Ferriere Italiane

Anonima con Sede in ROMA

Cap. Sociale L. 40.000.000 tutto versato

I portatori delle Azioni della Società delle Ferriere Italiane sono prevenuti che il pagamento del dividendo 1917 (Cedola N. 13) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo s. in L. 16 per Azione sarà effettuato dal 15 aprile c. contro presentazione dei Titoli per l'annotazione dell'avvenuto aumento del capitale da 30 a 40 milioni e per il ritiro della Cedola N. 13, presso tutti gli Stabilimenti del Credito Italiano.

Roma, 8 aprile 1918.

Il Consiglio di Amministrazione.

La Magona d'Italia

Società Anonima - Sede in Firenze

Aumento del Capitale sociale a Lire 20,000,000

Con deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti in data 28 Marzo 1918, omologata dal Tribunale di Firenze l'11 Aprile 1918 il Capitale Sociale venne aumentato a L. 12,000,000 elevando il valore di ciascuna azione a L. 400 e sostituendo alle attuali 30,000 azioni così portate a L. 400 n. 60,000 azioni da L. 200; colla medesima deliberazione il Capitale Sociale venne aumentato da lire 12.000.000 a L. 20,000,000 mediante emissione di n. 40,000 nuove azioni da L. 200 ciascuna.

Sottoscrizione per opzione a N. 40,000 azioni

1° — Le 40,000 nuove azioni sono offerte in opzione ai portatori delle cre diventate 60,000 azioni in ragione di due azioni nuove per ogni 3 da L. 200 attualmente possedute.

2° — Le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1918 e il prezzo di emissione è fissato in L. 200 ciascuna.

3° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso una delle casse sotto indicate dal 15 al 20 aprile 1918.

Trascorso il detto termine il diritto di opzione si intenderà decaduto. Il diritto di opzione sarà esercitato mediante presentazione delle attuali azioni da L. 150 elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno restituiti previa apposizione di due stampiglie, l'una comprovante l'esercitato diritto di opzione, l'altra indicante l'aumento del Capitale Sociale e la sostituzione di due azioni da L. 200 a ciascuna delle attuali azioni da L. 150.

Ai portatori di un numero di azioni da L. 200 non divisibile per tre sarà rilasciato per ogni azione residuale un buono di opzione; tre di detti buoni daranno diritto a sottoscrivere due nuove azioni entro il 25 aprile 1918, trascorso il qual giorno i buoni perderanno ogni valore.

4° — L'importo di L. 200 per azione dovrà essere versato per intero all'atto dell'opzione contro ricevuta rilasciata dalla cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione.

5° — I titoli definitivi in sostituzione delle attuali azioni da L. 150 e delle ricevute di cui al precedente N. 4 saranno consegnati in epoca che verrà indicata con apposito avviso.

6° — Il diritto di opzione potrà essere esercitato in *Firenze* presso la *Sede Sociale* o presso la *Banca Commerciale Italiana* e in *Roma, Milano, Livorno* e *Londra* presso la *Banca Commerciale Italiana*.

Firenze, 11 Aprile, 1918.

Il Consiglio d'Amministrazione.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Festriglia, gerente responsabile

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

ELEGANTISSIMA, ingresso libero, per piedaterre, volendo bagno soggiorno. Sediari, 10. 10—5353

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. GABELLI. Istituto segnalato dalle Regie Autorità. Corso commerciale speciale: applicazioni pratiche. Lezioni libri gratis profughi guerra, licenza normale, tecniche, istituto: ragioneria, fisico matematica (laboratorio completo fisico-chimico). Pagamento conseguito esame. Lezioni corrispondenza. Istituto Aristide Gabelli, Ventidue, Capocci. Segreteria orario continuato 8.22. Prossima apertura altra succursale stessa via. 48—2978

ISTRUZIONE mercantile anglo-americana. Professori inglesi assicurano impiego. Programma, Casella 360. 10—20063 R

LICENZA tecnica, ginnasiale. Esami luglio. Istituto « Volere è Potere », Via Capocci, 92. Diurno, serale. 14—20005 R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

ACQUISTEREI appartamento posizione centrale. Offerte Casella Postale, 820, Milano. 10—786 R

5) AFFITTI

CERCASI per primo giugno in Roma appartamento vuoto o ammobiliato. Scrivere indicando prezzo località numero ambienti Marinoy, Via Marcello Durazzo, 8, Genova. 28—763

6) OCCASIONI

MATTONI refrattari inglesi alto potenziale grande resistenza vendonsi. Sestieri, Monte Farina, 48, Roma. 15—40402 R

PIETRE affilare falci coltelli strumenti da taglio vendonsi. Rivolgersi Sestieri, Monte Farina, 48, Roma. 14—40401 R

8) VILLEGGIATURE, LUOGHI DI CURA

CLINICA Ascenzi (Pensione Medica). Porta Pinciana, 14, sulla Villa Borghese. 10—40511 R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

ACQUISTO a prezzi altissimi, paletot, vestiario, frack, smoking da uomo, scarpe tutto usato. Scrivere: Antinoli Leone, Via Sicilia, 139. Quartieri Ludovisi. 21—20594

LAME ogni misura, circolari, segoni, autocentranti, scalpelli, punte elica, acciai. Sconto rivenditori. M. Chaullier, Foro Bonaparte, 31, Milano. 16—259 R